

REGIA SEGRETERIA DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

1
Relazione
alla Camera dei Deputati

Divisione 4^{ta}

N° 632.

Corino, il Febbrajo 1875.

Oggetto.

N° 169. Signori

Facoltà alla Divis^{ione} Amministrativa di Corino Contata del 18 Febbr- 1875.
di eccedere nell'anno 1875. il limite
ordinario della sua imposta.

La Divisione Amministrativa di Corino ha quale fino al 1873 pote' sopprimere a i suoi bisogni con una imposta comune a tutte le Province che la compongono, di £ 600,000, e istretta a decidere, per 1875, che sarà probabilmente anche in avvenire, ha facoltà di ripartire a suo beneficio sotto forma di centosimi addizionali a tutte le contribuzioni dirette, una imposta di un milione di lire, e ciò quantunque le sue rendite patrimoniali ed accessioni siano cresciute da £ 7810. 67. a £ 15,700. 67.

Perchè possiate apprezzare l'onde proceda il grave diario di questa che presentano i bilanci dei rispetti due esercizi, stimo pregio dell'opera porre in parallelo le singole categorie nel modo seguente, cioè:

Spese ordinarie

Categ. 1^a

- 1. Spese di Amministrazione
- 2. Istruzione Pubb. ed Opere Pie
- 3. Culto
- 4. Giuridico
- 5. Servizio Militare di Polizia
- 6. Bontà e strade
- 7. Lavori pubblici
- 8. Servizio forestale
- 9. Servizio mineralogico
- 10. Spese diverse
- 11. Retribuzione ai Conoscitori
- 12. Fondo per le spese casuali

	Bilancio 1818	Bilancio
1. Spese di Amministrazione	35,537	52,210
2. Istruzione Pubb. ed Opere Pie	164,120	350,639
3. Culto	"	"
4. Giuridico	6080	11335
5. Servizio Militare di Polizia	55,833.05	60,844
6. Bontà e strade	128,434.62	184,532
7. Lavori pubblici	250	250
8. Servizio forestale	12560	12,200
9. Servizio mineralogico	400	400
10. Spese diverse	850	6700
11. Retribuzione ai Conoscitori	3350	3350
12. Fondo per le spese casuali	2000	3475
Totale delle spese ordinarie	409,414.67	685,936

Spese straordinarie Cat. 1^a

- 1. " " "
- 2. " " "
- 3. " " "
- 4. " " "
- 5. " " "
- 6. " " "
- 7. " " "
- 8. " " "
- 9. " " "
- 10. " " "
- 11. Interessi e rimborsam^{ti} di mutui pagati
- 12. Annetti " "

1. " " "	"	"
2. " " "	4000	15,200
3. " " "	"	"
4. " " "	889.45	2698
5. " " "	"	"
6. " " "	117,277.93	265,646
7. " " "	2580	"
8. " " "	"	"
9. " " "	"	"
10. " " "	40,000	30,625.50
11. Interessi e rimborsam ^{ti} di mutui pagati	12,300.	3,930
12. Annetti " "	"	22,198.75
Totale delle spese straordinarie	177,606.98	338,298.85
Rispetto di quelle ordinarie	409,414.67	685,936.76
Totale generale delle spese	587,021.65	1,024,235.61

In questo confronto emerge che le spese per l'esercizio 1855, superano quelle bilanciate per 1858 di L. 4.372.13. 49. e rimane giustificata la domanda fatta dal Consiglio Divisionale di aumentare di L. 400⁰⁰ l'imposta, semprechè risulti che i singoli stanziamenti fatti abbiano i voluti caratteri di opportunità non solo, ma ben anche d'urgenza.

A questo proposito mi corre obbligo di dirvi che le spese così dette generali che cadono più specialmente sotto il controllo del Ministero dell'Interno furono regolate, dalla più stretta parsimonia, ed anzi sarebbe stato mia mente di proporre al Re di accrescere talune nell'approvazione del bilancio, come sarebbe a mo' d'esempio il fondo destinato al pagamento della pensione dei mentecatti poveri risoverate nei pubblici Manicomii, se non me ne avesse dipurato la considerazione che l'imposta deliberata sale ad una cifra non desiderabilissima, e che alla insufficienza eventuale di qualche articolo potrà supplirsi coi fondi materiali di riserva da reintegrarsi mediante corrispondenti allocazioni nel Bilancio 1856.

Riguardo poi alle spese stadalì, il cui esame è dalla legge in un caso al Ministero dei Lavori Pubblici, opero che la ~~nota~~ ^{di questo in ante} nota del S. corrente che unisco sotto il N. 7. dichiara e fare opportuno conservare nel suo complesso i relativi

stanziamenti fatti.

Dipi ov ora che l'imposta di un milione di lire è considerabilissima; Ma giova però avvertire, onde cancellare la sinistra impressione che per avventura avesse prodotto quella espressione, che pigliando per base del riparto di quella somma il totale delle contribuzioni dirette descritte nel quadro posto in fronte al Bilancio 1858, il numero dei centesimi da aggiungersi ad ogni lira di tributo Regi per raccogliertale è di soli 20 e qualche frazione, laddove la media di detti centesimi che — in alcuna altra Divisione di terraforma deve aggiungere allo stesso elemento imponibile per procurarsi l'imposta ordinaria fissata dal Reale Decreto del 12. Ottobre 1848. è di 39. Che se anche le altre Divisioni dovessero ripartire un'imposta la quale, non quella della Divisione di Torino, superasse del 40 per cento il limite ordinario, i centesimi che mediamente dovrebbero aggiungersi ad ogni lira di contribuzioni dirette salirebbe a 51, cioè a più del doppio di quelli che dovranno pagare i contribuenti della Divisione di cui ragiono.

Ma dubbio potrebbe qui presentarsi per avventura alla mente di qualche Onorevole Membro di questa Assemblea ed è che le Provincie associate con

quella di Torino siano aggravate so-
-veramente dall'imposta votata dal
Consiglio Divisionale. Eferà-geri, spero,
sopra loro peritanza a questo proposito
quando sapranno che mentre la
Comunità di Sinerolo era quotata, —
prima del 1853. di £ 128,902. 66 nell'
imposta comune di £ 600/m e quella
di Susa vi contribuiva per £ 1,1727. 64.
ascecheranno, la prima un contributo
di £ 140,116. 30. la seconda di £ 122
£ 3,671. 80 nell'imposta clerota ad un mi-
-sione di lire. In altri termini, mentre
l'imposta comune è cresciuta del 20 per-
-cento, il loro contributo non è cresciuto, media-
-mente, che del 7. per- cento e poco più.

Questa apparente anomalia piglia
origine dalla maggiore entità relativa
dei tributi pagati dalla Comunità di
Torino per fabbricati, per terra persoa-
-nale-mobiliaria e per quella detta di
patente in confronto di quella corrisposta
alle finanze dello Stato dalle altre due
Provincie, il che ha per naturale effetto
di chiamare sui contribuenti della prima
una quota d'imposta divisionale
relativamente maggiore di quella che
grava sui contribuenti delle altre due.

Delle premesse avvertenze pare
sufficientemente dimostrato

- 1° Che l'aumento d'imposta deliberato
dal Consiglio Divisionale di Torino è
richiesto da bisogni reali e come tali



costituiti dai due Ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici.

2^a Che detto non è raro soverchiamente i contribuenti i quali rimangono costituiti nulla di meno in condizione senza paragone migliore di quella in cui versano i contribuenti di tutte le altre Divisioni dello Stato.

Questi sperando a mio vedere gli esteriori a giustificarsi per rendere plausibile una proposta della natura di quella che io ho l'onore di farvi di ordine del Re, depongo al banco della Presidenza la presente relazione in un sol progetto di legge che vi è unito e ^{si prega} ~~proprio~~ che vogliate dichiarare d'urgenza la discussione onde non sia soverchiamente ritardata l'approvazione del Bilancio Divisionale, al quale si connettono tanti interessi materiali e morali. Da questa maggiore o minor prontezza dipende che si possano o non intraprendere nella seguente primavera pubblici lavori destinati a sollievo della classe su cui maggiormente pesano le angustie dell'attuale carezza di viveri.

VITTORIO EMANUELE II

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

ECC. ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia in risposta al Ministero dell'Interno
deduti gli articoli 1. e 3. del Reale Decreto 12. ottobre 1858
abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Il Ministro predetto è incaricato di presentare al Parlamento Nazionale il seguente progetto di
Legge, e di sostenere la discussione congiuntamente al Ministro dei Lavori Pubblici -
Articolo Unico

La Divisione Amministrativa di Torino è autorizzata a ripartire nell'anno mille otto-
cento cinquanta cinque un'imposta di un milione di lire per far fronte alle spese dello
stesso esercizio comuni a tutte le Province, che la compongono, in conformità della delibera-
zione presa dai suoi rappresentanti in seduta del 22. novembre mille otto cento cinquanta
quattro

Dat a Torino addì 10 febbrajo 1858.

Vittorio Emanuele II

M. Rattazzi

*2
Martelli*

SESSIONE 1853-1854

N.° 149-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

MARTELLI, SINEO, CROSA, CORSI, BERTINI,
CAVOUR G., SANTA CROCE

sul progetto di legge presentato dal Ministro dell'Interno

nella tornata del 15 febbraio 1855.

**Facoltà alla Divisione Amministrativa di Torino
di eccedere il limite ordinario della sua im-
posta.**

Tornata del 21 febbraio 1855.

SIGNORI,

Nei tempi calamitosi che corrono, il dovervi consigliare di dare la vostra approvazione ad un'aggiunta di gravame a quei tanti già esistenti, potrebbe parere atto di poco sollecito, e curioso amministratore, se una ineluttabile legge di necessità ciò non imperasse; per questo motivo la vostra Commissione fecesi ad esaminare attentamente se fra le spese bilanciate, ed approvate dal consiglio della Divisione di Torino per l'esercizio del corrente anno 1855, alcune non fossero, che, o pretermettere, o sospendere si potessero: e da tale accurata indagine ebbe a convincersi, che spesa alcuna non veniva stabilita, che eccedesse i limiti della pura, e preta necessità.

In questo limite di cose, rimanevagli a vedere, se, ritenuto il poco equitabile sistema di percezione de' tributi in vigore appo noi, e lo circostanze eccezionali di molti fra i contribuenti, ed in ispecie de' possessori di terreni viticoli, che pur sono molti, fanno sì, che a loro non solo manchino i mezzi per pagare le imposte, ma ancora (e quel che più monta) il necessario al sostentamento delle loro famiglie, rimaneva,

(149-A)

dico alla vostra Commissione il vedere, se meglio stato non fosse il sopperire al chiesto necessario aumento d'imposta per mezzo di un prestito, attendendo tempi migliori, e promovendo frattanto quelle provvidenze, che ad equilibrare fra i cittadini li gravami, più atte si riconoscerebbero. Sopra sei membri intervenuti alle adunanze della Commissione due opinavano doversi accettare il ripiego dell'imprestito, e quattro lo oppugnarono; la maggioranza perciò della medesima

Considerando quanto rovinoso sia questo sistema per i corpi amministrati, che non avendo qualità produttive, dovrebbero sopperire alle usure di questi capitali dovuti, mediante nuove tasse, e nuovi balzelli, e per ciò con le nuove imposte, pur sempre rimarrebbevi il capitale, che tosto o tardi si dovrebbe restituire in un con l'appendice degli interessi capitalizzati, li quali in fin dei fini ricadrebbero sempre tutti sui contribuenti medesimi, credette più opportuno, e nei risultati meno oneroso lo accettare il progetto che venne proposto alla vostra sanzione.

Però, due mesi circa essendo già trascorsi dell'esercizio, su cui voi siete chiamati a deliberare, accettando la legge, la vostra Commissione diedemi speciale mandato di eccitare il signor Ministro a voler provvedere, onde tali autorizzazioni vengano richieste in tempo utile, perchè il Parlamento non sia costretto, con iscapito del suo decoro, a sancire sempre fatti compiuti.

A. MARTELLI *Relatore*

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

ARTICOLO UNICO

~~ARTICOLO UNICO~~

La Divisione Amministrativa di Torino è autorizzata a ripartire nell'anno mille ottocento cinquantacinque un'imposta di un milione di lire per far fronte alle spese dello stesso esercizio, comuni a tutte le Provincie che la compongono, in conformità della deliberazione presa dai suoi rappresentanti in seduta del 22 novembre mille ottocento cinquantaquattro.

~~Identico al qui contro.~~

*Approvato nella tornata del 6. Marzo 1855.
Bellotti*